

UNICREDITO

## Pmi, futuro un poco più roseo

La piccola e media impresa non artigianale torna a vedere il futuro più roseo. È questo il dato emerso dal tradizionale Laboratorio pmi, frutto della collaborazione tra Confapi e Unicredito. L'indagine è relativa al bilancio consuntivo del secondo semestre 2005 e all'analisi previsionale del primo semestre 2006 e ha coinvolto 2.700 imprenditori (su 113 mila realtà del comparto). Dopo le difficoltà di fine 2004 e la cautela espressa dalle imprese nel corso del 2005, all'inizio di quest'anno i risultati dell'indagine sono caratterizzati da una più evidente intonazione positiva. I saldi mostrano miglioramenti previsti per i prossimi mesi.

Si registra una risalita del saldo relativo ai livelli produttivi, che dallo zero della precedente rilevazione si porta al 12,1%. In crescita anche gli ordini (da -6,4% a 11,8%) e il fatturato (da 1,3% a 12,5%). Il saldo relativo all'occupazione non è più negativo (da -2,3% a 0%) e si riduce il saldo negativo relativo all'utilizzo di ore di straordinario (da -19,1% a -10,3%). Le note dolenti restano quelle relative all'andamento dell'utile lordo che, pur migliorando, resta negativo e non recupera ancora i livelli toccati all'inizio del 2005. Le imprese che dichiarano di aver effettuato investimenti sono il 56,4% del totale (56,6% la rilevazione precedente). Tutti gli investimenti immateriali sono in flessione e in particolare le voci relative a ricerca, organizzazione, formazione e certificazione, ai minimi delle rilevazioni.

Quanto alla struttura finanziaria, le imprese continuano in maggioranza a segnalare difficoltà di accesso al credito (il saldo si è portato a -6,6% da -5,6%). Anche la situazione relativa alle aspettative sul primo semestre 2006 migliora rispetto alla tornata precedente. Le attese in riferimento alla produzione registrano un saldo positivo di 22,2% (da 8,8%) mentre gli ordini balzano a 22,3% dal 7,9% e il fatturato da 9% a 22,4%.

Per la prima volta da quando viene condotta l'indagine si ha un miglioramento contemporaneo delle condizioni correnti e di quelle attese, che sembra dunque preludere a un 2006 positivo per le pmi manifatturiere.